

APPENDICE I

PAGINA BIANCA

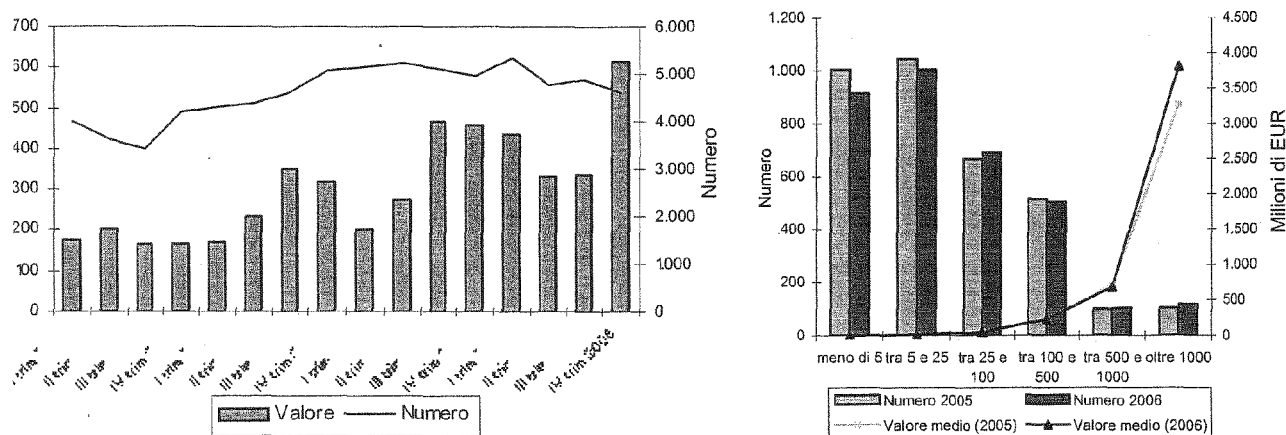
I PROCESSI DI CONCENTRAZIONE TRA IMPRESE

FUSIONI E ACQUISIZIONI NEGLI ANNI PIÙ RECENTI

Lo scenario internazionale

A livello mondiale il 2006 è stato caratterizzato da un sensibile incremento rispetto all'anno precedente del valore delle operazioni di fusione e acquisizione (+23%)¹, determinato da una forte crescita nell'ultimo trimestre dell'anno (il più elevato negli ultimi quattro anni). Poiché il numero complessivo delle operazioni non è aumentato (-4% rispetto al 2005) si osserva un aumento del valore medio delle transazioni², prodotto da un'ulteriore riduzione dell'incidenza delle operazioni meno rilevanti (valore della transazione inferiore a 25 milioni di EUR) e un aumento delle operazioni di maggiore dimensione (superiori al miliardo di EUR) (FIGURA 1).

FIGURA 1 – Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese, totale (2003-2006) e per classi di valore (2005 – 2006) – Mondo



Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

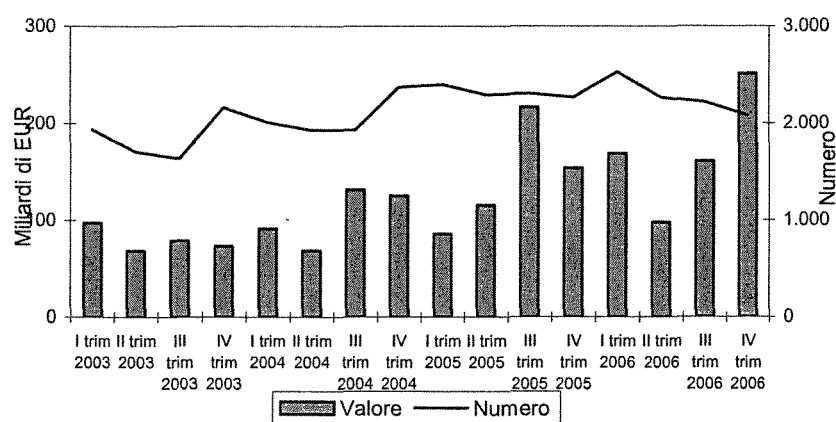
¹ Le statistiche commentate nella prima parte del capitolo si basano sulla banca dati Zephyr della società Bureau Van Dijk. I dati si riferiscono alle operazioni completate che, nel periodo di riferimento, hanno comportato un passaggio della forma di controllo societario. Il dato relativo al valore delle transazioni non è sempre rilevato; si può assumere, tuttavia, un buon grado di copertura delle maggiori operazioni.

² Il dato si riferisce alle sole operazioni che presentano l'indicazione del valore della transazione nella banca dati Zephyr.

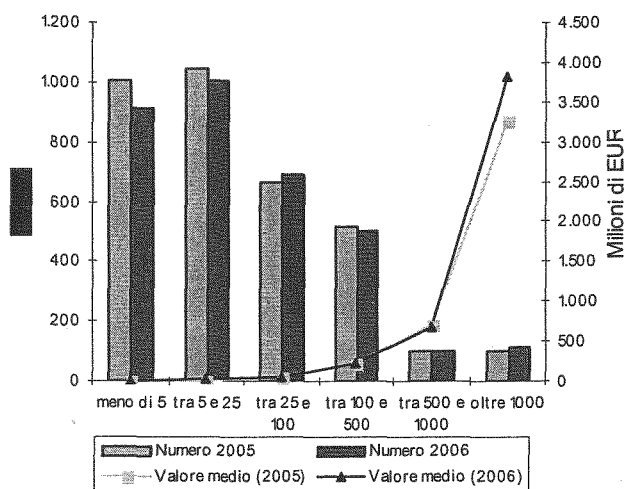
Le prime cinque operazioni dell'anno rappresentano il 10% circa del valore complessivo delle transazioni realizzate a livello mondiale, in aumento rispetto allo scorso anno (era il 7%), ma distante dai valori degli anni precedenti (in particolare, 20% nel 2003). Di queste operazioni, tre rappresentano operazioni domestiche realizzate negli Stati Uniti e due in Europa, compresa la fusione nel settore bancario tra le italiane Banca Intesa e SanPaolo IMI, a livello mondiale la seconda transazione dell'anno in termini di valore³.

Gli andamenti delle operazioni di fusione e acquisizione nell'Unione europea non si discostano significativamente da quelli appena illustrati: una lieve diminuzione del numero (-2%) e un aumento in termini di valore (+19%). Anche in questo caso la crescita dimensionale delle operazioni sopra il miliardo di EUR controbilancia la diminuzione delle operazioni più piccole, portando ad un aumento del valore medio (+21%) (FIGURA 2).

FIGURA 2 – Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese, totale (2003-2006) e per classi di valore (2005 – 2006) – Unione europea



³ Le altre operazioni citate riguardano la fusione tra AT&T e BellSouth Corporation, una delle operazioni più significative in assoluto in termini di valore realizzata nel settore delle telecomunicazioni, l'acquisizione di MBNA da parte di Bank of America nel settore delle carte di credito, l'acquisizione di Burlington Resources da parte di ConocoPhillips nel settore petrolifero, l'acquisizione di Arcelor da parte di Mittal nel settore dell'acciaio.



Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

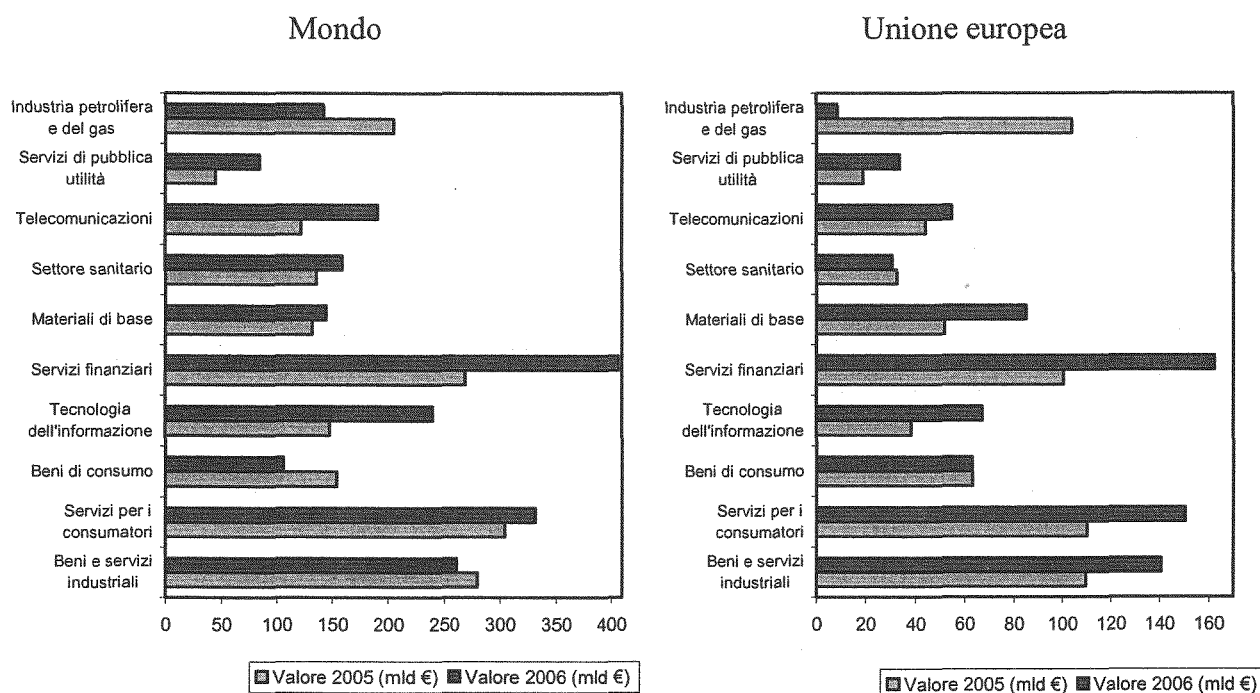
Sotto il profilo settoriale⁴, il 50% delle operazioni mondiali hanno interessato tre macrosettori: i servizi ai consumatori, i beni e servizi industriali e i servizi finanziari. Solo nei servizi finanziari si registra un incremento significativo del valore delle transazioni rispetto all'anno precedente (+51%), superato dagli incrementi registrati nei settori dei servizi di pubblica utilità (+90%) e delle imprese che operano nei mercati delle tecnologie dell'informazione (+62%) (FIGURA 3).

Anche sotto questo aspetto gli andamenti osservati all'interno dei paesi membri dell'Unione europea non si discostano significativamente dagli andamenti mondiali. Un'eccezione è rappresentata dall'industria petrolifera e del gas, dove il valore delle transazioni subisce un consistente calo rispetto all'anno precedente, ritornando a valori più prossimi a quelli del 2004⁵ (FIGURA 3).

⁴ La classificazione proposta si basa sull'Industry Classification Benchmark (ICB).

⁵ Nel 2005 in questo settore ricadeva l'operazione Royal Dutch/Shell che da sola rappresentava il 70% circa del valore complessivo delle operazioni registrate in questo settore.

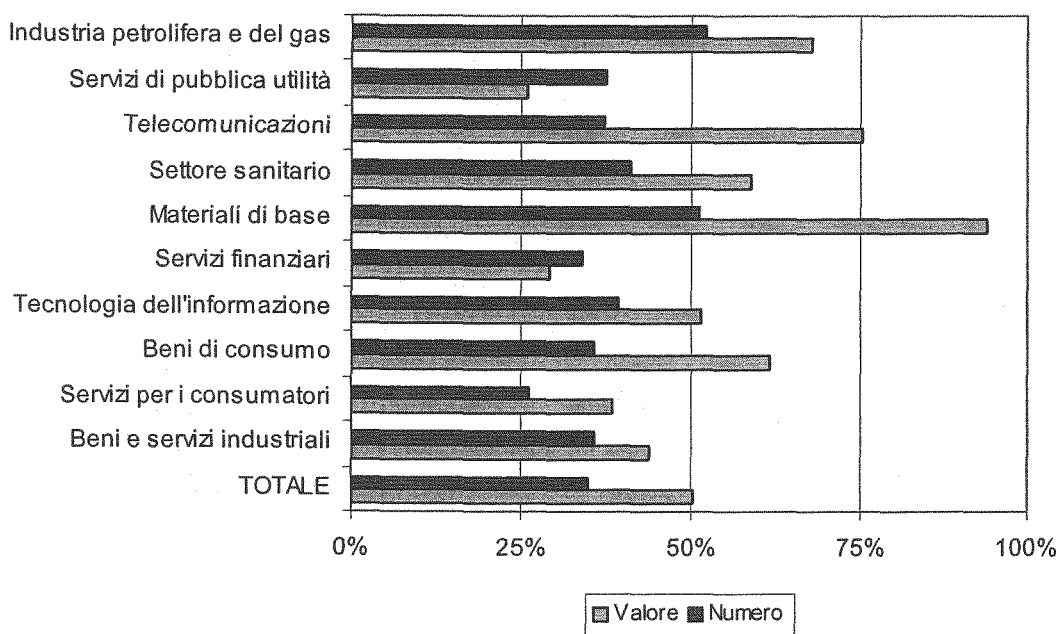
FIGURA 3 – Valore delle operazioni di fusione e acquisizione per settore delle imprese acquisite (2005 –2006)



Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

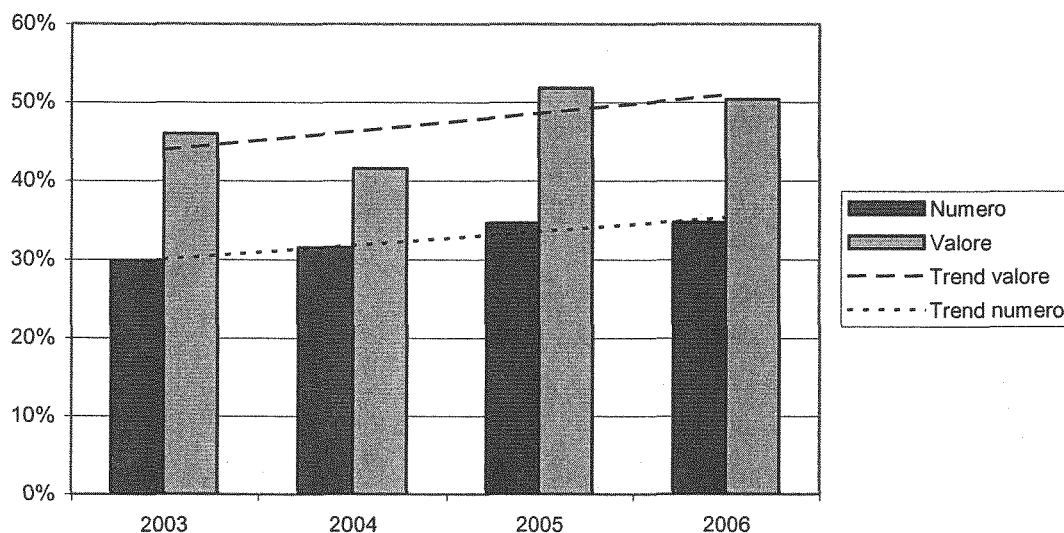
Nel corso del 2006 le operazioni di concentrazione tra imprese localizzate in paesi diversi dell'Unione europea costituiscono poco più di un terzo del numero e circa la metà del valore totale delle transazioni. Tra i settori maggiormente rappresentati si conferma l'industria petrolifera e del gas (52%), i materiali di base (51%) e il settore sanitario (41%). In termini di valore le operazioni transfrontaliere costituiscono almeno un quarto del totale, con punte nei settori dei materiali di base⁶ e delle telecomunicazioni, interessati da intensi processi di ristrutturazione a livello europeo (FIGURA 4).

⁶ In tale settore ricade una delle operazioni più importanti realizzate a livello mondiale, l'acquisizione di Arcelor da parte di Mittal.

FIGURA 4 – Incidenza delle operazioni transfrontaliere per settore – Unione europea

Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Si consolidano quindi, nel 2006, gli andamenti già registrati nel corso degli anni più recenti nei paesi dell'Unione europea, con un'incidenza delle operazioni transfrontaliere superiore al 50% in termini di valore e di circa il 35% in termini di numero (FIGURA 5).

FIGURA 5 – Incidenza delle operazioni transfrontaliere 2003-2006 – Unione europea

Fonte: elaborazioni su dati Bureau Van Dijk

Fusioni e acquisizioni in Italia

Nel 2006 sono state realizzate in Italia 434 operazioni di fusione e acquisizione⁷, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-5,7%), ma in aumento in termini di valore, per l'accresciuta dimensione delle transazioni di importo superiore al miliardo di EUR (in questa classe di operazioni, il valore medio delle transazioni aumenta del 55% rispetto al 2005) (Figura 6). Si accresce anche l'incidenza delle classi dimensionali più piccole, a fronte di una riduzione del numero delle operazioni che ricadono nel segmento delle operazione di valore compreso tra 25 e 500 milioni di EUR.

⁷ Si tratta delle operazioni censite da Bureau Van Dijk, un insieme diverso rispetto alle operazioni notificate all'Autorità.